

Atac, altro flop I nuovi filobus (meno due) fermi

Ben 43 inutilizzabili: riparati solo a settembre

Solo due dei 45 vecchi-nuovi filobus della tangente Breda Menarini, costati 20 milioni di euro nel 2009, sono ancora in servizio. Tutti gli altri, ben 43 relativi alle linee 60 e 90 a Montesacro, restano nel deposito di Tor Pagnotta per guasti assortiti: impianto elettrico, basso isolamento, perdita liquidi, avaria inverter ausiliario, aria condizionata guasta, motore lento, perdita aria. In attesa che, a settembre, la ditta incaricata della manutenzione recuperi i mezzi fuori servizio.

a pagina 3

Arzilli e Dellapasqua

Fuori uso e senza ricambi, nuovi filobus ko

Solo due in linea, 43 sono bloccati in deposito. I mezzi sono quelli della tangente da venti milioni di euro

Stabilimento di Tor Pagnotta. I tecnici di Atac preparano il resoconto per la direzione di superficie. «Situazione parco filobus alle ore 14 di lunedì 7 agosto». Una tabella di cinque colonne. La prima a sinistra col numero di vetture: 45. L'ultima a destra coi guasti: impianto elettrico, basso isolamento veicolo, perdita liquidi, avaria inverter ausiliario, aria condizionata guasta, motore lento, perdita aria. Al centro, i mezzi dichiarati «fs», fuori servizio, 43 - sì, quarantatré - sul totale appunto di 45. Così, alla fine, come annotano i responsabili del deposito, restano «2 vetture efficienti per il servizio».

Sono i vecchi-nuovi filobus della tangente Breda Menarini, costati 20 milioni di euro nel 2009, che la sindaca e la sua assessora ai Trasporti Linda Meleo hanno inaugurato a marzo nonostante tecnici e sindacati invitassero a una maggiore prudenza visto il prolungato periodo di fermo: «Oggi - denunciò Virginia

Raggi - mettiamo finalmente in strada i primi 15 dei 45 mezzi che abbiamo trovato inutilizzati, diventati simbolo del malaffare tanto da finire anche al centro di un'inchiesta per tangenti poi confluita in quella di Mafia Capitale». Invece, ieri, nell'estate nera di Atac, tra corse saltate e mezza metro chiusa, anche questi filobus - con 2 sole vetture in esercizio su 45 - hanno contribuito a peggiorare un bilancio già incredibile. Era già successo a Pasquetta. Atac prima negò ma poi, davanti alla catena di guasti che decimò il servizio tra le linee 60 e 90 a Montesacro, fu obbligata ad una prima ammissione: «Problemi che sono una evidente conseguenza del lungo fermo delle vetture prima della messa in esercizio». Troppa fretta, troppa improvvisazione per i sindacati che, nell'occasione, denunciarono anche la stranezza del «trattamento» riservato agli autisti di queste due tratte, ai quali vennero garantiti servi-

zio navetta e indennizzo (tre ore di straordinario per ogni turno effettivamente prestato) per il tragitto casa-lavoro.

Oggi ammette l'anomalia anche Enrico Stefano, assessore-ombra ai Trasporti e presidente della Commissione mobilità: «Abbiamo fatto il punto sulla manutenzione dei filobus attualmente circolanti. Il numero in questi giorni è calato vertiginosamente». Col risultato che, nell'emergenza, per garantire la continuità delle linee 60 e 90 che in alternativa soffrirebbero più di altre la soppressione delle corse, si impiegano tipologie non più previste, per esempio vetture a gasolio o a metano, per altro riconoscibili dal colore diverso. Assieme alle criticità ovviamente legate al prolungato periodo di inattività, infatti, c'è anche il problema della manutenzione full service. Ufficialmente, all'indomani dell'entrata in servizio dei nuovi mezzi, Atac aspettava che il fornitore, ovvero la Breda Menarini, si facesse carico della partita.

In attesa di questo passaggio le manutenzioni più urgenti sono state affidate (dalla Breda Menarini e non da Atac) alla Drive Line di Carlo Amati, ditta di Nettuno finita nell'ultima inchiesta sugli appalti per le riparazioni dei bus Cotral.

In un caso o nell'altro operai e meccanici Atac restano comunque esonerati: «Sulla manutenzione - ribadiscono - noi non ci possiamo mettere le mani». Così, aspettando ricambi e interventi urgenti, i filobus restano all'interno del deposito. «Dopo aver negato un consiglio straordinario chiesto dal Pd su Atac e dopo aver risposto a singhiozzo su una nostra interrogazione sui filobus, ecco che la verità viene fuori - incalza la consigliera comunale del Pd, Ilaria Piccolo -: l'amministrazione a 5 Stelle è incompetente e rischia di fare danni, quanto ci costano i filobus rotti? Quale idea hanno su Atac e, in generale, sul trasporto pubblico?».

**Andrea Arzilli
Erica Dellapasqua**

di DIONISI FRIGONE DIRETTORIALI